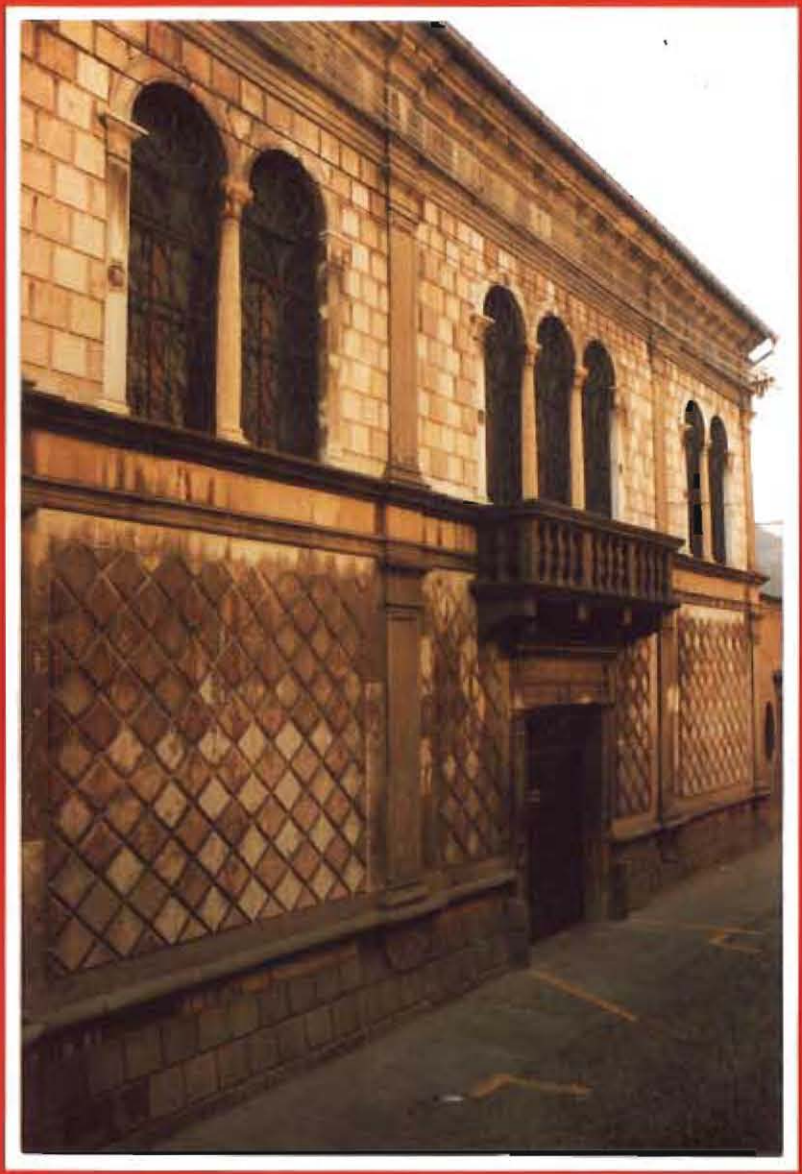
IL BARBARIGO



Bollettino delle Scuole classiche, tecniche, inferiori

del Collegio Vescovile Barbarigo

Padova

DICEMBRE 1990

IL BARBARIGO

Bollettino delle Scuole classiche, tecniche, inferiori

del Collegio Vescovile Barbarigo

Padova

DICEMBRE 1990

SOMMARIO

La parola del Rettore..... pag. 3
Sismi al Barbarigo?..... pag. 5
A Londra tutti insieme appassionatamente..... pag. 6
Attività A.Ge.S.C..... pag. 7
Associazione Ex-Allievi: fra cultura e ... problemi..... pag. 8
Piccola storia del Barbarigo..... pag. 9
Quì la scuola media..... pag. 12
Associazione Borse di Studio Barbarigo..... pag. 15
Campane a festa..... pag. 16
Restano nel nostro ricordo ..... pag. 16
La famiglia del Barbarigo..... pag. 17
Elenco dei Maturi 1989..... pag. 28

LA PAROLA DEL RETTORE

Questo numero del bollettino "Il Barbarigo" traccia la cronaca essenziale dell'attività dell'Istituto tra il 9 dicembre 1989 e il settembre 1990, riprende la sua veste di documento corredato di rapide riflessioni. Ci lasciamo alle spalle un'esperienza di commemorazioni, la quale, attraverso canali vari, e grazie al voro solerte dei genitori dell'A.Ge.S.C. e degli exallievi, ha consentito la conoscenza e il dialogo con i protagonisti della vita pubblica.

L'istituto è un'oasi di studio silenziosa e operosa, dove l'alunno svolge tranquillo il compito faticoso della ricerca. Lo stesso avvicendarsi di arrivi e partenze produce, nel suo insieme, un lavorio di equilibri comportamentali e valutativi che dà la misura della recettività degli allievi e della loro sensibilità morale.

Senza alterare il clima di serena operosità, i genitori dell'A.Ge.S.C., animati dalla professoressa suor Rosanna Fantini, sostenuti dalla disponibilità della signora Antonia Ceresa Fenato, coordinati dalla loro presidente provinciale, signora Laura Marchesi Fregnan, promuovono tra alunni, exallievi e simpatizzanti stimolanti iniziative, tra cui va segnalata la mostra di arti figurative 'Premio d'autunno Barbarigo', che diventerà tradizione e, insieme agli incontri litugico-scenografici di Natale e Pasqua e alla Festa della mamma, cari a don Floriano Riondato, costituirà appuntamento annuale godibile di riflessione e di arte.

L'appuntamento ufficiale del 'Barbarigo' per una valutazione didattica e programmatica complessiva rimane la festa dell'Immacolata, l'otto dicembre di ogni anno.

Il fatto di rilievo, che sta impegnando l'Istituto in un'azione di rinnovamento dei piani di studio, della didattica e del lavoro degli alunni è, in questi anni, l'introduzione progressiva e meditata della sperimentazione. E' già in atto la sperimentazione E.T.A. (Edilizia, Territorio, Ambiente), assistita dal Ministero, nella classe prima dell'Istituto Tecnico per Geometri. Essa ha ottenuto un convinto assenso da parte dei genitori e dei docenti e ci sembra di notare un unanime sforzo sereno di adeguamento nei trentadue alunni che vi aderiscono. E', parimenti, in corso di approfondimento la prospettiva di introdurre lo studio della lingua tedesca, accanto a quello dell'inglese, in una sezione della Scuola Media, a partire dal prossimo anno scolastico. Tale sperimentazione potrà venire liberamente proseguita in una sezione sperimentale del Liceo Scientifico, in cui lo studio del tedesco prenda progressivamente il posto del latino. D'altro canto, la sezione di scuola media bilingue, potrà opportunamente ospitare gli alunni delle scuole elementari sperimentali bilingui già attive nella nostra città. Infine, possiamo annunciare che, dopo matura e approfondita discussione, il Consiglio d'Istituto e il Collegio dei docenti del Ginnasio-Liceo Classico hanno deliberato che l'insegnamento della lingua straniera continui anche nel triennio, in una sezione sperimentale distinta, a partire dagli alunni che frequenteranno la classe quarta del ginnasio nell'anno scolastico 1991-92.

Alle scelte più importanti saranno invitati a partecipare allievi e genitori mediante dibattiti e questionari e saranno invitati a esprimere il loro parere i parroci degli alunni, che sono i giudici più attendibili del carattere diocesano della nostra scuola.

Nel lavoro di mantenimento dentro una linea didattica e culturale chiara ed esigente, il 'Barbarigo' è soggetto ad oscillazioni del numero degli iscritti imputabili a varie cause, quali la retta scolastica, le variazioni demografiche di città e periferia, la gamma ristretta degli indirizzi delle scuole superiori, che sono quattro, contro le molteplici proposte della città, e sono tutte faticose e servono un ceto sociale di provata tradizione culturale e di intenso impegno professionale o finanziario. In termini statistici, noi ci troviamo a dover interpretare questi dati: nell'anno scolastico 1989-90 l'Istituto ospitava, nella sua fase finale, 1183 alunni; i non promossi a giugno furono 79; gli ammessi a riparare 288; a settembre i non promossi furono 50; dei 157 maturandi uno non fu ammesso agli esami, 9 non furono maturati (5,7%). La percentuale complessiva dei non promossi fu di 11,84%. Gli alunni iscritti al nuovo anno scolastico sono 1100. La diminuzione è ripartita omogeneamente tra tutti gli indirizzi scolastici. Mi sembra giusto, però segnalare che, da tre anni, è attivo un Liceo Scientifico legalmente riconosciuto nella zona di Arcella presso i padri Rogazionisti, che serve la cintura a Nord di Padova, ancora popolosa e in espansione demografica. Questo fatto, mentre garantisce una buona tenuta del liceo scientifico nella scuola cattolica della città, consente al 'Barbarigo' di percorrere nuove vie sperimentali, senza venir meno alle

attese della cittadinanza.

Ho avuto già modo di segnalare la stabilità dei nostri insegnanti, che è la qualità più efficace del Collegio dei docenti. Tuttavia, scelte personali e rigore anagrafico impongono avvicendamenti sempre pregnanti di valenze educative e, per così dire, familiari. Una parola accorata di saluto e fervida di ringraziamento rivolgo ai professori Verza Alberto e Alpron Franca: la loro stessa consapevolezza e la munificenza di Dio Padre siano la ricompensa. Stima e simpatia esprimo agli altri professori che hanno intrapreso altre esperienze professionali: i professori Beghetto Luigi, Bernardi Lucia, De Marchi Stefano e don Cesare Contarini, trasferito dal vescovo nel Seminario diocesano di Tencarola: Ringraziamento e auguri esprimo ai nuovi arrivati, i professori Sponton Pier Luigi, Vallo Maria Pia e Zandegù don Francesco.

L'ultimo argomento, che è il primo: la salute dei nostri alunni nello scorso anno scolastico: noi vigiliamo e li raccomandiamo ai loro angeli custodi. Il fatto più triste è che in aprile ci ha lasciati Silvio Gambato, dopo due anni di coma profondo per incidente stradale. Ne è uscita, invece, e ha superato lodevolmente gli esami di maturità tecnica per geometri Paolin Elena. L'anno scolastico 1989-90 non ha portato grossi incidenti e ha lasciati sani tutti i nostri alunni. Esprimo solidarietà e incoraggiamento a quelli che hanno sofferto di più: De Paoli Sania, Lissandrin Marco, Menato Tommaso. Più dolorosi sono stati i lutti familiari di alcuni alunni: Agostini Alessio ha perduto la mamma; Bortolami Alberto, Fancello Pino, Salvagnin Alessandro hanno perduto il papà.

Questi fatti e altri di diverso dolore e di diversa fatica ci rendono pensosi e confermano quanto urgente sia il lavoro di formazione del carattere che prepari ciscuno ad affronatre con coraggio e serenità le varie difficoltà della vita.

don Francesco Cesaro

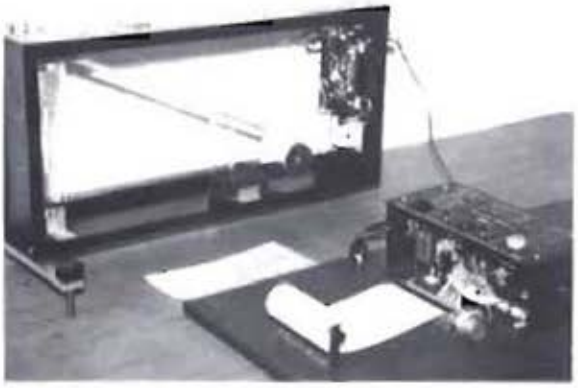
Festa della Mamma 1990

Sismi al Barbarigo ?

Anche se potrà sembrare strano, nel nostro Istituto è in funzione, dal 15 Giugno di quest' anno un sismografo elettronico.

L' insolito strumento scientifico è stato acquistato con una colletta dagli alunni del Liceo Scientifico: l' idea di costruire, da un kit di montaggio, uno strumento così complesso, ma interessante, è venuta durante una lezione di geologia, nella quinta C dell'anno scorso, mentre si stavano trattando i sismi ed il significato dei sismogrammi.

Dissi, tra le altre cose, che una rivista di elettronica aveva pubblicato un articolo proprio sui sismografi,



ma che la complessità della costruzione ed il suo costo mi avevano dissuaso dalla sua costruzione.

Due ragazzi, Tagliaro Paolo e Menin Matteo, proposero di autofinanziare l'acquisto, convincendo gli alunni del Liceo dell' importanza e dell'interesse dello strumento.

A Gennaio di quest'anno ricevemmo da Bologna il nostro pacco.

La parte elettronica fu affidata alle mie cure: in circa sei pomeriggi il centinaio di resistenze, condensatori, transistors ed integrati erano montati. Da Febbraio fino a Maggio ci dedicammo alla parte meccanica del sismografo: fu un lavoro lungo e complesso, ma il nostro "trio", alla fine dell'anno scolastico, ebbe la soddisfazione di verificare che tutto era stato fatto per benino: acceso il sismografo e fatto un bel salto, vedemmo il tracciato del "sisma" apparire sulla stampante. Con l'intervento degli elettricisti che stavano lavorando in Istituto, fu completato e messo sotto traccia il collegamento tra il sismografo e l'apparato stampante (piazzato nello studio di don Francesco Cesaro!).

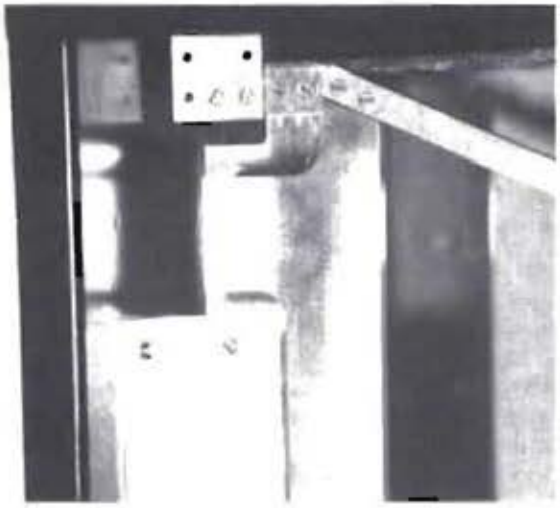
Mentre i ragazzi erano impegnati negli ultimi ripassi prima della prova di Italiano, ero in attesa del primo sismogramma vero e proprio: purtroppo il 21 Giugno, di prima mattina, lessi del tremendo sisma, vicino Teheran. Mi precipitai in Istituto e lì ebbi conferma che tutto funzionava perfettamente: dalla stampante penzolava il tracciato di un sisma prolungatosi per più di un ora, poi l'apparecchio si era rimesso automaticamente in stand-by.

Da quel giorno a tutt' oggi lo strumento ha rilevato più di trenta sismi, tra cui alcuni ancora in Iran, altri nelle Filippine, Cina, India ed anche nella nostra provincia, anche se questi di intensità tale da non essere percepiti se non dallo strumento. Da Settembre, ogni tanto, nella bacheca della sala professori del Liceo Scientifico, appare un foglio con qualche sismogramma interessante ed i colleghi commentano salacemente: non è che tu abbia registrato il passaggio di don Angelo ?

Cattiverie a parte, la raccolta dei tracciati continua ed i dati saranno elaborati, in tempi lunghi, in modo da poter dare più informazioni di quante a quest' oggi possano fornirci sulla localizzazione del sisma stesso e soprattutto sulla sua intensità.

Ancora un ringraziamento agli allievi del Liceo che hanno permesso al nostro Istituto di diventare, tra i primi in Italia, un "minicentro sismico" ed un "augurio" finale: buoni terremoti!

prof.G. Danesin



A Londra Tutti Insieme Appassionatamente...

Pomeriggio del 7 luglio 1990. L'Italia sta per giocare la finale per il terzo posto del campionato mondiale di calcio contro l'Inghilterra. Noi stiamo partendo proprio per l'Inghilterra, anzi per Londra, dove vedremo la partita in televisione assieme alle famiglie che abbiamo conosciuto solo qualche ora prima. Per qualcuno è la prima volta -" Come saranno gli inglesi? Ma è vero che gli hooligans...? Dicono che si mangia malissimo... e che piove sempre!" Partiamo con i soliti interrogativi che ci accompagnano quando visitiamo un paese straniero, con la voglia di vedere cose nuove, ma anche con il timore di ciò che non conosciamo affatto.

Il viaggio in aereo è stupendo, dall'alto vediamo un po' di Europa, poi la Manica e alla fine Gatwick, uno degli aereoporti di Londra. Da lì veniamo accompagnati verso la periferia nord della capitale inglese, precisamente nel quartiere di Soutgate in quelle che per 21 giorni saranno le nostre nuove famiglie.

Così, pian piano, iniziamo a conoscere gli inglesi: persone forse un po' strane, ma certo non tutti hooligans! Poi un'altra scoperta: non piove mai; forse sarà colpa dell'effetto serra, ma non si può dire che ci sia il clima che si vede nei film. Per quanto riguarda il cibo, si può dire che dipende dalla fortuna.

L'abitudine prende il posto della sorpresa iniziale e allora di mattina tutti in metropolitana (anzi underground Piccadilly Line) per raggiungere il Middlesex Polytechnic, un modernissmo edificio dove si tengono lezioni di inglese con insegnanti di madrelingua.

Si fa presto a familiarizzare con i gruppi presenti: ci sono studenti della Toscana, di varie città del nord Italia e anche dei francesi. Non è come andare a scuola in Italia, ma è certo che bisogna impegnarsi per sfruttare a fondo l'occasione e anche perché gli insegnanti pretendono molto. Inoltre due volte alla settimana ci sono lezioni anche di pomeriggio che serviranno a preparare quello che gli inglesi chiamano project, un lavoro di gruppo che è la sintesi di tutto il materiale che si riesce a trovare su Londra.

Durante i pomeriggi liberi invece, si fa la tipica vita dei turisti, cercando di visitare sia i luoghi più tradizionali, quelli dove per forza bisogna andare, ma anche qualche posto nuovo. Eccoci allora alla Torre, al British Museum, St.Paul's, Burckingham Palace, Piccadilly Circus, il Parlamento con il Big Ben e la Westmister Abbey. Ma trascorriamo un pomeriggio anche in battello sul Tamigi fino ad arrivare a Greenwich e visitiamo il nuovissimo Museum of the Moving Image che racconta la storia del cinema e della televisione.

Non si può andare a Londra senza dedicare alcune ore allo shoppig e così approfittiamo delle sue innumerevoli possibilità: dai grandi magazzini ai mercati che si tengono per strada e che danno la possibilità di trovare gli oggetti e i personaggi più strani della capitale.

Di sera invece si rimane in famiglia: si mangia, si guarda la BBC, si discute e qualcuno di noi ha anche la fortuna di partecipare alla vita sociale con visite ad altre famiglie, con qualche serata al pub o in qualche luogo di ritrovo.

Si può dire che non ci sia un attimo di riposo,perché durante i fine settimana l'organizzazione prevede delle gite fuori Londra: L'esperienza di Cambridge è straordinaria con il puting al mattino, ossia un giro sul fiume Cam che passa dietro ai colleges più importanti, con barche che si devono guidare con un lungo palo che si punta sul fondo. Un'altra occasione è quella di Brighton ove scopriamo che gli inglesi in vacanza amano

Foto di gruppo davanti alla Queen's House, nel cortile interno della Tower of London. A pochi metri il luogo dove venne decapitata Anna Bolena.

giocare con le slot machines e che si può far il bagno anche nella Manica che per noi possiede un'acqua troppo fredda.

I giorni passano veloci, il caldo è eccezionale anche per gli stessi inglesi e molti fanno il bagno nelle fontane di Trafalgar Square. Quasi all'improvviso arriva il momento di partire. Trascorriamo la penultima sera al centro di Londra, con le luci di Westmister che si riflettono nel Tamigi. All'indomani saluti a tutti e scambi d'indirizzi; si fa appena in tempo a provare un po' di tristezza, perché, quando l'aereo tocca il suolo italiano, ritorna anche la felicità di rivedere i propri cari, di raccontare quello che si è vissuto e di farsi promettere che l'anno prossimo si potrà tornare a Londra appassionatamente!

prof.Luca Fortin

Il Barbarigo organizza una vacanza- studio in Gran Bretagna per tutti gli studenti che ne siano interessati. L'organizzazione è curata dagli insegnanti di lingue straniere e in particolare dalla Presidenza della scuola media. Quest'anno hanno partecipato studenti degli Istituti Tecnico-Commerciale e per Geometri e dei Licei Classico e Scientifico.

ATTIVITA' A.Ge.S.C. 1990

All'inizio dell'anno scolastico, seguendo una consuetudine ormai consolidata, c'è stata la presentazione dell'associazione in concomitanza con la distribuzione dei libretti scolastici ai genitori.

Le iscrizioni (nuove o riconfermate) sono state 850.

Ai primi di dicembre c'è stata la 1° edizione del "Premio d'autunno" che ha visto una nutrita partecipazione di espositori, molti di ottimo livello.

Alla premiazione, svoltasi nell'aula magna dell'Istituto, davanti ad un folto pubblico, sono intervenute anche numerose autorità cittadine.

Abbinato alla mostra - in collaborazione con l'Associazione borse di studio e grazie al determinante contributo del dott. Germano Borsa - è stato nuovamente proposto ai filatelici l'annullo postale straordinario : il ricavato dello vendita è andato ad incrementare i fondi dell'associazione stessa.

Il 15 dicembre si è rinnovata la tradizione della S.Messa di Natale nella cappella dell'Istituto, con un seguito di auguri a base di panettone.

L'ultimo impegno A.Ge.S.C. per questo 1990 è stato l'appoggio dato a Don Floriano nella preparazione della festa natalizia, offerta dai ragazzi della scuola media.

Associazione Ex - Allievi: fra cultura e.... problemi.

Si è rivelata più difficile del previsto l'opera dei promotori dell'Associazione Ex-Allievi del Barbarigo, che, a fronte di un calendario di iniziative previste per l'anno 1990, hanno dovuto fare i conti con la difficoltà di ricostituire un archivio storico, ordinato per anni, da cui ricavare gli elementi anagrafici aggiornati e far sì che l'eco delle iniziative proposte arrivasse al maggior numero possibile di Ex-Allievi. E' certamente un lavoro che richiede grande pazienza e dedizione, ma del resto, rappresenta la base da cui partire per uno sviluppo organico della Associazione Ex-Allievi.

Pertanto l'orientamento attuale, in pieno accordo con la Direzione della Scuola, è quello di continuare sulla via del recupero della memoria storica, iniziando contemporaneamente un'azione di diffusione anche presso coloro che oggi frequentano i vari corsi del Barbarigo e che quindi saranno gli Ex-Allievi di domani. In questo modo ci si propone anche un maggiore coinvolgimento del corpo Insegnanti della Scuola, affinché l'Associazione risulti, alla fine, il frutto di una stretta collaborazione fra le varie componenti della Scuola stessa.

Il sogno di un Centro Culturale presso il Barbarigo resta sempre l'obiettivo principe a cui tendere e l'esito delle prime due conferenze organizzate dall'Associazione Ex-Allievi, incoraggia a proseguire su questa strada. La prima, tenuta il 27 ottobre1989 dal Preside della Facoltà di Teologia dell'Italia Settentrionale sez. di Padova, Mons. Giuseppe Trentin, che ha intrattenuto i presenti sugli aspetti morali del ruolo del professionista cattolico nell'ambito dell'odierna cultura, e la seconda, il 23 marzo 1990, che ha visto protagonista il Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Padova, Prof. Giancarlo Zotti, che con un'approfondita relazione, frutto dell'esperienza diretta, ha stimolato un vivo dibattito incentrato sull'etica professionale del medico nei confronti della morale.

Ma anche l'aspetto ricreativo ha trovato riscontro nell'attività dell'Associazione in questo anno: il 7 ottobre 1989 la Compagnia di Teatro Veneto "ANTENORE" ha messo in scena, presso il Teatro del Seminario Maggiore di Padova, la commedia di E. Duse "Quel sì famoso" e gli applausi a fine rappresentazione hanno ancora una volta incoraggiato gli ex-allievi organizzatori, a cercare anche per il futuro occasioni di incontro dinanzi ad un palcoscenico.

In conclusione, possiamo affermare, che le idee non mancano, e nemmeno la buona volontà ad operare. Ci sono però anche le difficoltà, legate al recupero di questa preziosa memoria storica di cui si parlava sopra ed a tal proposito invitiamo coloro che desiderassero far parte dell'Associazione Ex-Allievi Barbarigo, a segnalare il loro nominativo ed esatto indirizzo a Don Angelo Scarabottolo (tel. 049/32963) o direttamente a Giancarlo Passerini (tel. 049/8719342). In questo modo faciliteranno il compito di quanti stanno dedicando il loro tempo ad un'improba ricostruzione di dati e nello stesso tempo avranno la certezza di essere messi tempestivamente al corrente delle varie iniziative dell'Associazione.

Attendiamo fiduciosi le adesioni di molti, e , nel frattempo ringraziamo anticipatamente per la collaborazione offerta.

ASSOCIAZIONE EX-ALLIEVI "BARBARIGO"

Piccola storia del Barbarigo

Risale al 19 settembre 1945 la nomina di don Antonio Zannoni a rettore del collegio "Barbarigo" di Padova. Erano anni difficili per tutti, quelli.

"Si aveva davanti piccole anime distrutte, superficiali, aperte a ogni vento, incapaci di riflessione, con un'avidità parossistica di divertimento e di emozione. Affrontavano la vita del collegio non tanto con l'istinto di ribellione quanto invece con apatia, indolenza, avversione a qualsiasi lavoro, soprattutto mentale"(1).

Erano il frutto dell'opera di diseducazione, "che il fascismo aveva fatto con il gusto delle sue coreografie, delle sue parate e dei suoi moschetti, mantenendosi sempre superficiale e vuoto e illudendosi di esser riuscito a cambiare le coscienze per il solo fatto di aver costretto la gente a indossare una divisa"(2).

A ricucire lo strappo, si richiedeva una scuola, che "non si limitasse a essere una fredda banditrice di cultura, fucina di diplomi, ma una scuola scelta liberamente dalle famiglie, che si mettesse al servizio dell'allievo per tutte le esigenze della vita, così da far dell'insegnamento la sostanza unificante di ogni personalità e di ogni crescita."

Zannoni, quando assunse la direzione del collegio, lo fece con idee chiare: non intendeva formare dei bigotti, ne sofistici intellettuali, ma degli uomini capaci di calare il loro cristianesimo anche negli atti concreti di questo mondo, incarnando la religione nella vita quotidiana, nei rapporti sociali, nella trama degli affetti familiari, nel lavoro, nellaprofessione e nell'esercizio dei diritti politici (3).

A questo intento Zannoni volle chiamare tutti, ragazzi e insegnanti, comprese le famiglie, non accettando facili deroghe, inutili sostituzioni o fughe inconcludenti, rinnovando gli appelli di continuo nelle forme più scontate e quotidiane, come nelle occasioni più solenni.

I minori erano divisi dai maggiori nei dormitori, negli studi e nelle ricreazioni. Presiedeva ogni classe un prefetto, che ordinariamente era uno studente universitario: era preposto alla disciplina e spesso animava i gruppi di Azione Cattolica. Le direttive dell'istituto non erano codificate in un regolamento. La disciplina, che si cercava di ottenere, era il risultato concreto che il prestigio e l'azione dell'educatore sapevano ottenere dal ragazzo e si basava sulla convinzione. Dove maggiormente furono evidenti i frutti dell'impostazione data da Zannoni fu neglistudenti maggiori. Alcuni di loro dei torbidi avvenimenti della guerra erano stati non solo spettatori, ma soprattutto attori, spesso militando in campi contrapposti e riportandone nell'animo e nel volto i segni evidenti(4).

Nella vita di ogni giorno tra gli alunni e la direzione del collegio non mancarono neppure i momenti di frizione e di incomprensione reciproca.

Zannoni dovette anche coabitare con "educatori che dietro un'esteriorità ingannevole nascondevano solo il vuoto, abbassando di molto il tono educativo"(5). Dopo inutili tentativi di chiarificazione presso il vescovo, non gli rimase che soffrirne in silenzio, mai però riducendo gli impegni o ritrattando i traguardi proposti.

Puntò molto sui professori laici, sentendo per loro quasi una devozione: con loro amava parlare di ideali, perdendosi poi nelle mille raccomandazioni che in continuazione ripeteva loro e che andavano dalle interrogazioni frequenti, alla pazienza illimitata che dovevano avere, dalla cura diligente con cui dovevano tenere il registro all'attenzione alle giustificazioni facili...

Zannoni in gita a Firenze con i suoi giovani

Per loro, al fine di renderli affezionati e vicini all'istituto, Zannoni stilò una serie di proposte, che sottopose anche all'attenzione del vescovo(6). Con loro sognò, per conto della 'Gregoriana', un'attività editrice che curasse nuovi testi scolastici, studi letterari e classici cristiani; con loro riuscì a dar vita, magari per pochi anni (chiuse per insuperabili difficoltà economiche

nel 1959) a "L'Orologio", un settimanale di vita padovana, desiderato dal vescovo per arrivare alle classi più elevate, bisognose, non meno delle classi lavoratrici, di un sano orientamento religioso(7).

Dai sacerdoti collaboratori esigeva una disponibilità totale.

- "Ho fatto la mia vita, vissuto le mie giornate in direzione: ma non è una condanna restare in ufficio; è la nostra missione. Come il parroco è sempre in chiesa, così anche noi tutta la nostra giornata nell'ufficio nostro: è qui che si serve il Signore. Il lavoro sulle coscienze ho cercato di farlo qui" - ripeteva spesso a vicerettori e a insegnanti.

Ma come si doveva realizzare l'educazione? A cosa si doveva dare la preferenza? Alle pratiche di pietà o alla scuola?

- "Le pratiche di pietà sono un punto di arrivo non di partenza. Occorre orientare cristianamente innanzitutto il pensiero, poi la vita e da ultimo il culto. Occorre creare prima l'uomo, poi il cristiano. Religione è vita. Ma per orientare il pensiero, occorre dare delle convinzioni. La famiglia, così come è congegnata oggi, non è più capace di dare delle convinzioni né per la vita privata e tanto meno per la vita pubblica. Da dove le famiglie traggono il loro orientamento? Dal catechismo, appreso male nelle prime età? Dal giornale cattolico, a cui si sono abbonati per disciplina? Dalla tradizione, che porta una scarsa consistenza? Dobbiamo noi orientare. Ma per far ciò occorre essere in possesso di principi sicuri teologicamente(8).

Per questo Zannoni voleva che i suoi sacerdoti non tralasciassero gli esami quinquennali, gli aggiornamenti dello studio della dogmatica e della morale, come pure conoscessero e utilizzassero le enciclopedie ecclesiastiche e teologiche.

- "Ma non basta. Cercate di conoscere anche il vostro campo di lavoro, la psicologia giovanile, come si orienta il pensiero e la vita dei giovani nei diversi problemi. Occorre conoscere l'ambiente del ragazzo, dove va il mondo e il pensiero della Chiesa sull'orientamento del mondo. Leggere i discorsi pontifici o semplicemente i giornali è un dovere, che viene subito dopo le strette pratiche di pietà sacerdotali".

A tutti Zannoni offriva la sua disponibilità a tutto campo. Ai giovani parlava in chiesa nelle piccole riflessioni serali o nelle circostanziale meditazioni della messa domenicale. La solennità dell'Immacolata (8 dicembre) voleva essere ogni anno più festa di famiglia possibile: era l'occasione in cui ci si ritrovava tutti, vecchi e nuovi alunni del Barbarigo, e la calda voce del rettore tornava a tracciare la storia dell'istituto, ritessendo problemi e speranze mai spenti. Poi c'erano le ore di "sociologia", che dal 1948 in orario scolastico, di aula in aula, Zannoni teneva il giovedì al liceo, il sabato alla ragioneria.

- "Era una scuola di politica: ma non di parte, non di addestramento alla conquista e alla gestione del potere, non di polemica nelle fazioni e nei partiti, ma di virile partecipazione alla responsabilità civica e sociale" - amano ancor oggi ricordare i suoi alunni (9).

- "La fede e le opere di pietà, le preghiere e i sacramenti, i digiuni e le astinenze non sono sufficienti per il cristiano. Sono insostituibili ma non sufficienti. Sono necessarie le opere di giustizia, di carità, di onestà, di purezza, opere sociali, opere di apostolato speciali a ciascun stato " - iniziano così i suoi appunti: si rifanno a discorsi pontifici, a pagine de "L'Osservatore Romano", ai "Principii cattolici della sociologia" che padre Carlo Messori aveva illustrato nei mesi di febbraio-aprile 1944 nel corso di cultura religiosa superiore, tenuto al pensionato universitario di Padova(10).

Continuo era poi il contatto personale che il rettore aveva con i ragazzi:"si fermava a parlare del più e del meno, di politica e di anatemi, poi scendeva nel cortile per la rituale passeggiata tra il verde del giardino a partorire progetti, a ruminare sulla crisi delle associazioni interne, a sfiorare pensosamente le delusioni scolastiche dei ragazzi"(11).

Sotto la direzione di Zannoni gli alunni del Barbarigo crebbero anche di numero e l'educazione dovette intensificarsi, quasi mettersi a correre, perché quelle generazioni si succedevano in fretta sui banchi di scuola e occorreva far arrivare a tutti i doni di Dio.

- "Non tutti però hanno risposto - ebbe a sottolineare don Antonio Tessari nella festa del cinquantesimo di ordinazione sacerdotale di Zannoni - Ma sta qui l'aspetto singolare e arditamente strano del compito educativo.

Sa educare infatti solo chi sa di dovere e di potere in umiltà apprendere qualche cosa da ogni creatura e le si pone accanto per fare un po' di strada assieme, con un senso di infinito rispetto della singola individualità. Questo ha saputo fare Zannoni, perché sempre ha saputo credere nell'uomo"(12).

Era questo il segreto della sua pedagogia. Perciò, anche a dispetto di inevitabili difficoltà e pur sapendo di aumentare a dismisura il lavoro già pesante, nel 1950-51 aprì l'istituto tecnico commerciale (parificato nel 1955) e il liceo scientifico nell'ottobre 1963. Propose più volte al vescovo Bortignon di affiancare ai seminari minori i collegi diocesani per accogliere quell'affluenza, sempre più grande, di vocazioni sacerdotali che si registrava sul finire degli anni '50 e che poneva grossi problemi per la costruzione del nuovo seminario. Per lui la scuola cattolica, se davvero veniva aiutata a riconquistare la sua fisionomia più profonda, doveva diventare naturalmente un vivaio di vocazioni(13).

- "Ma la comprendono più gli avversari per combatterci che i cattolici che ci ignorano e ci criticano. Io sono persuaso che non è lontano il giorno in cui la Chiesa sarà chiamata a svolgere il suo apostolato più

nelle scuole, che sono sempre più frequentate, che non nelle chiese, che sono sempre più disertate. Sarà l'opera delle nostre scuole che farà frequentare le chiese"(14) - amava ripetere Zannoni a superiori e a insegnanti.

Perciò non smise mai di sollecitare sul problema della scuola cattolica in Italia l'attenzione di tutti, a partire dai genitori dei suoi alunni fino ai cardinali delle congregazioni romane e ai ministri della Repubblica. Scese in pubblici dibattiti, arroventò la città con polemiche aspre condotte sui giornali locali, convocò deputati e senatori, sottopose all'attenzione dei vescovi continue proposte e precise accuse(15).

Ne soffrì personalmente ancor quando nel 1962 una proposta del prof. Fabbian, subito accolta dalla "magnifica comunità cadorina", tornò a minacciare la presenza dell'istituto "Dolomiti Pio X" di Borca di Cadore, che Bortignon aveva aperto otto anni prima con notevole sacrificio della diocesi e su precisa richiesta dei sindaci della vallata(16).

Ma nonostante le sconfitte e le sofferenze che sempre dovette provare, per Zannoni l'obiettivo primo della scuola cattolica rimase quello di sempre: il sogno di vedere finalmente non solo "dei santi avvolti in sai e chiusi nei conventi, ma in tuta, in divisa da ufficiale, in toga da avvocato o da docente universitario ... in calzoni insomma"(17).

Morì l'11 novembre 1968. Gli succedette mons. Mario Mortin.

prof.Francesco Farronato

Note

1 - Archivio del collegio Barbarigo di Padova (ABP), cartella 18, busta (b.) 3, foglio(f.)1: discorso di Zannoni nell'anno scolastico 1945-46.
2 - ABP 3, b.1, f.1-8: discorso dell'Immacolata del 1945.
3 - NELLO BEGHIN, L'orazione nel decennale di mons. Antonio Zannoni, "Il Barbarigo", Padova maggio 1979, p.7-14.
4 - ABP 3, b.1, f.21-31 : discorso dell'Immacolata del 1947.
5 - ABP 6, b.1, f.4-5: lettera dei rettori dei collegi di Padova al vescovo Agostini del 3/10/1947.
6 - ABP 1, b.6, f.8-16: proposte per gli insegnanti laici degli istituti diocesani.
7 - ABP 5, b.6, f.10: lettera del 4/2/1958 di Zannoni a mons. Schievano, arciprete della cattedrale di Padova.
8 - ABP 2, b.3, f.14: discorso ai sacerdoti interni del 1957.
9 - BEGHIN, L'orazione nel decennale, p. 7-14.
10 - ABP 15, b.2, f.14-49: lezioni di sociologia.
11 - ABP 9, b.3, f.6: lettera di Sisto Dalla Palma del 24/8/1949 da Valdagno.
12 - ABP 8, b.3, f. 1-5: omelia di don Antonio Tessari del 50C di ordinazione sacerdotale di Zannoni, celebrata il 26/5/1957
13 - ABP 7, b.2, f.57-58: lettera del 6/4/1959 di Zannoni al vescovo G.Bortignon.
14 - ABP 2, b.3, f.63-73: discorso ai sacerdoti nel maggio 1962.
15 - FRANCESCO FARRONATO, Santi in tuta e toga (La scuola di mons. Antonio Zannoni), Padova 1988, p. 127-224.
16 - ABP 10, b.4, f.18-20: lettera del 14/2/1962 di V. Colao da Borca di Cadore(BL).
17 - ABP 16, b.3, f.155-56: riflessioni di mons. Antonio Zannoni.

A Conclusione...

Belli i tre anni della nostra scuola media e soprattutto divertenti. Crediamo che in questo periodo della nostra vita la voglia di divertirci si sia espressa al massimo. Complice, beninteso l'età.

All'inizio della prima classe, bambini spauriti, pensavamo di dover faticare molto per ambientarci e fare amicizia con i nuovi compagni, ma ben presto il problema scomparve. A Natale eravamo già tutti amici.

Tra noi si è instaurato, via via, un rapporto di vera amicizia e di simpatia che, con il trascorrere del tempo, si è rivelato sempre più solido, stabile, vorremmo dire favoloso.

Tante le occasioni, liete o meno, e tanti i modi per conoscersi meglio tra noi, come certe festicciole nelle più diverse circostanze, anche tra maschi e femmine per cui , alla fine, eravamo semplicemente entusiasti.

La classe è stata veramente unita.

Per questo aspetto la scuola media rimarrà per noi indimenticabile, e forse rimpiangeremo i" bei tempi" durante i quali abbiamo esaurito tutta la nostra voglia di divertirci come amici.

Certo, ognuno di noi ha vissuto questa esperienza a livello personale, in modo diverso, per cui riterrà meglio nella memoria fatti e sentimenti propri, ma riteniamo che la cosa che rimarrà più di tutte impressa nella nostra memoria comune sarà proprio l'amicizia, sia tra i compagni sia tra professori ed alunni.

Anche nello studio abbiamo cercato di essere perseveranti.

Con qualche professore la vita non fu certo facile.

Ne ricordiamo qualcuno severo, preciso, forse anche troppo esigente, quasi di "vecchio stampo", ma che ora sentiamo il dovere di ringraziare perché il nostro livello di preparazione alle superiori non ci fa per nulla sfigurare. Riconosciamo pure che i professori ci erano simpatici e, naturalmente, bravi e meritevoli di grande stima.

Ricorderemo il nostro impegno nello studio, il desiderio, continuamente incentivato, di riuscire bene e la grande soddisfazione dopo certe verifiche e interrogazioni ottimali.

Ricorderemo le visite d'istruzione a Roana, a Castelfranco e a Cittadella, a Mantova e a Sabbioneta, alla "risiera" di S.Sabba a Trieste e alla grotta Gigante, tutte adeguatamente preparate e ben riuscite.

Ricorderemo i ritiri spirituali e le sacre rappresentazioni: gioia nostra e dei nostri genitori; ed altro ancora...

Riflettendo un po' ci sembra di rilevare che la classe, specialmente nell'ultimo anno, è cresciuta quasi di giorno in giorno, non solo di età e di sapere, ma anche moralmente e spiritualmente.

La cosa che crediamo ci sia stata insegnata meglio, in questi anni, oltre alle materie scolastiche, è il senso

del dovere e della giustizia.

E le critiche? La criticona e qualcun altro potranno sicuramente esporre delle critiche..., ma a noi sembra che non c'è nulla da criticare in una classe che ha trascorso insieme tre anni a dir poco fantastici.

Ora ognuno del gruppo ha intrapreso la "propria strada"; ci stiamo ambientando nelle nuove classi della prima superiore.

Indubbiamente, in pochi mesi, stiamo facendo un salto di qualità. I segni più evidenti sono il nuovo ritmo di studio e il nuovo metodo di giudicare. Invece del giudizio di "ottimo","distinto" o "buono", ecc., a cui eravamo abituati, ora dobbiamo combattere contro "numeri" di facile e non equivoca interpretazione.

Ma siamo ugualmente tutti fiduciosi...in attesa dell'appuntamento che ci siamo dati.

Anna, Chiara, Francesca, Ginevra, Marco di IIIB

Un insuccesso della Banda 'Barbarigo'

al Centro Turistico Sociale Dolomiti Pio X di Borca di Cadore

Lunedì 26 febbraio 1990: breve vacanza a Borca per il ponte di Carnevale. Prati rinsecchiti, boschi piagati dalla moria degli abeti, il Boite quasi asciutto, non una buca piena di neve. Finalmente ecco il" Dolomiti Pio X", abbellito dalla fantasia di una trentina di musicisti del Barbarigo, che avrebbero dovuto esibirsi davanti a valligiani, a turisti e ai clienti del Centro Sociale.

L'auditorium è dignitoso e assai bello il palco.

Prima di cena si provano i brani di maggior impegno, ma il direttore del complesso, non vedendo la necessaria concentrazione, è in ansia e confida nel miracolo, che suole avverarsi con la presenza del pubblico, il quale mette soggezione, ma anche voglia di figurare bene.

Dopo cena, in palco tutti sono pronti, ma in sala non c'è nessuno. La presentatrice parla con il solito entusiasmo alle poltrone vuote, pensando che almeno le due classi della settimana bianca di non so che scuola di Cittadella si sarebbero fatte vive. Ma niente.

A concerto iniziato ecco finalmente arrivare il direttore dell'albergo con alcuni dipendenti.

L'avventura è cominciata male, ma si procede, anche se suonare in una sala quasi vuota, rischia di diventare una beffa.

La telecamera riprende le facce belle dei musicisti, ma anche il gracchiare delle trombe...l'arroganza dei sassofoni e le incertezze del coro. Avrà successo almeno la cantante?...ma ahimé, gli strumenti non sembrano ben accordati e diventano insignificanti perfino le note della 'Lambada'.

Qualche minuto prima della fine rimangono in sala soltanto l'operatore della telecamera e il tecnico degli strumenti.

Don Floriano si sveglia come da un sogno di incubo e dà un ordine:" E' tardi tutti a letto". Ma a mezzanotte, invece del silenzio nelle stanze inizia il complotto.

Chi ha portato le carte da gioco, chi qualche bottiglia e comincia la veglia. Nessuno dorme sino alle sei del mattino.

Dopo la colazione si corre allo stadio del ghiaccio di Cortina e nel pomeriggio, tutti a Padova.

Per l'organizzatore è stata un'esperienza dura, ma non certo per i ragazzi, i quali chiedono insistetemente che l'avventura si ripeta.

Don Floriano

I Ritiri Spirituali

Chi dice che i ritiri spirituali sono una noia, si sbaglia; e di grosso. O almeno, non lo furono quelli a cui partecipai io.

Sì, lo so che dovrei essere imparziale come i bravi giornalisti, ma quel che è vero, è vero.

Tre anni fa andai, con i miei compagni di prima media, a Villa dei Cedri, la dépendance di Villa Immacolata, a mezza costa sul monte Rua, per il ritiro spirituale. Gran bella villa, antica, accogliente, riposante: lì mi parve che il tempo si fosse fermato.

I miei compagni ed io credevamo che si trattasse di una giornata all'insegna della sola meditazione e preghiera. Invece non fu proprio così. Appena arrivati giocammo: squadra contro squadra, accaniti ed impegnati nel tiro alla fune, nel salto della corda, con capitomboli, corse, capriole: eravamo tutti scatenatissimi. La nostra gioia e voglia di giocare era esplosa tutta in un colpo: eravamo liberi, liberi da ogni pensiero, da ogni preoccupazione, liberi dentro e fuori. La villa era il nostro castello delle favole.

Esaurita la carica di energia, ecco il momento importante: confessione e Messa: poi meditazione all'aperto in cima al colle.

Le foglie secche scricchiolavano sotto i piedi, l'umidità impregnava i capelli, il cielo era plumbeo sulle nostre teste, l'intrico dei rovi e il folto dei castagni caratterizzavano il paesaggio.

Immersi nella natura, noi lasciavamo parlare il cuore e ci sentivamo felici e sereni.

Era bello il ritiro spirituale; era l'unico momento per ritrovare e capire veramente se stessi.

Dopo il pranzo, servito nel grande refettorio, invademmo il colle per l'attesa raccolta delle castagne. Quelle erano le più gustose perchè avevano il sapore della fatica della raccolta, il sudore della camminata, il piacere della scampagnata con gli amici.

Il secondo anno tornammo ancora a Villa Immacolata.

Il terzo anno andammo invece a Villa S.Cuore a Torreglia Alta.

Questa villa è ancora più bella della precedente: era immersa in un'oasi di pace verdeggiante, a tratti, screziata dai tipici colori autunnali.

Ricordo con piacere quel ritiro soprattutto per la giornata limpida e serena e per il sole tiepido. L'aria era fresca e, ovunque, si respirava aria buona e sana; si udiva solo il canto allegro e sereno degli uccellini. Il parco era pulito, curato, bellissimo. Tuttavia non differiva di molto da Villa Immacolata.

Al ritorno, al pomeriggio, ci sentivamo sempre pienamente contenti. Con i miei compagni, in quei posti, ho vissuto i più bei giorni dei tre anni della scuola media.

Francesca Rinaldi

ASSOCIAZIONE BORSE DI STUDIO 'BARBARIGO'

Con l'anno scolastico 1990-91 l'Associazione coglie uno dei suoi obiettivi più importanti: in questo anno infatti arrivano a concludere il ciclo delle scuole superiori i primi allievi che beneficiarono delle prime borse di studio nell'anno scolastico 1986-87. Si tratta di un avvenimento importante che rappresenta l'occasione per ripercorrere il cammino fatto sinora e per riflettere sulle motivazioni che sostennero e che sostengono lo sforzo associativo.

L'Associazione nacque con l'intento di dare la possibilità ai ragazzi meritevoli, ma sprovvisti di mezzi economici di frequentare le scuole del Barbarigo che, per una perversa discriminazione, sono costrette a far pagare direttamente ai propri utenti i costi di gestione. Questa sperequazione tra scuola di stato e scuole cattoliche che svolgono un servizio pubbico, questa sperequazione che è contraria allo spirito e alla lettera della Costituzione è stata mantenuta in nome d'una concezione ideologica dello stato che la storia ha dimostrato sorpassata.

La scuola di stato, imbalsamata da meccanismi burocratici e da un garantismo sindacale fine a se stesso, non riesce ad offrire un servizio culturale adeguato alle esigenze del mondo contemporaneo e alle scelte educative delle famiglie. Certo da molto tempo si parla di riforma della scuola, anzi sembra che la riforma della scuola sia l'argomento principe a cui tutti gli operatori della scuola dedicano anima e corpo. In realtà la tanto auspicata riforma (elementare, media, superiore) consiste soltanto in una trasformazione dei programmi, dei contenuti che vengono o dovrebbero venire insegnati. Nulla si dice invece del cambiamento della struttura e dell'organizzazione scolastica. Senza entrare nel merito dei programmi, su cui una riflessione non estemporanea andrebbe fatta, risulta significativo che nessuno abbia il coraggio di dire pubblicamente che la scuola non funziona perché non si offre alle diverse scuole la possibilità di essere reciprocamente competitive, non si dà ai genitori l'opportunità di scegliere la scuola che vogliono per i loro figli, non si fornisce il modo di premiare gli insegnanti capaci e di allontanare quelli che non lo sono. Il problema non è soltanto quello di che cosa si insegna, ma di come si insegna e soprattutto di chi insegna.

Nell'attesa che le nuove idee possano germogliare, l'Associazione ha inteso creare nel Barbarigo una piccola isola in cui fossero prese sul serio le libertà, sancite dalla Costituzione: per i docenti la libertà di insegnare, per i genitori la libertà di impartire ai propri figli, attraverso la scuola, l'educazione che ritengono più conforme ai propri convincimenti. Così si sono trovati i fondi per le borse di studio, ne sono state bandite 11 di cui 7 attualmente in corso. Finalmente i primi 2 di questi giovani arriveranno nel 1991 alla maturità: segno che quell'idea continua a crescere e a dare i primi frutti.

Il presidente rag.Dante Toffano

OFFERTE

Giacometti Maria 100000, Giacometti M.Antonietta 100000, Macetti Carlo 100000, Busca Franco 100000, Legnaro Gelmino 50000, Rossi Cristina 50000, Bonollo Amedeo 30000, Tambuscio Bruno 200000, Bernardini Paolo 200000, Sala Renzo 50000, Fabris Mario 50000, Marcon Matteo 100000, Vinelli Andrea 25000, Dal Corso Lino 50000, Mammano Salvatore 200000, Ferraresso Gianfranco 30000, Barson Andrea 100000, Emo Capodilista Umberto 200000, Fattore Walter 100000, Sutna Vincenzo 100000, Piero Spandri 30000, Caccavale Giuseppe 150000, Ometto Giannino 200000, Meneghetti Ferruccio e altri, in memoria del padre di Luisella De Maria 260000, G.Paolo Ometto 750000, Banca Popolare Veneta 500000, Pescarolo A.Rita 50000, Cassa di Risparmio di Pd e Ro 2800000, Bettin Armando 200000, Banca Popolare di Milano 1000000, Sabec-Imbe 2000000, Longo Orazio 20000, Pinottica 250000, Servizi per l'ecologia 250000, Bernardi Gianpietro 200000, Antiquario 400000, Insegnanti Barbarigo 1013000, Lando Sport 300000, Assicurazioni Generali 250000, Cuppari 200000, per annullo postale 684000, Curia Vescovile 3000000, Associazione Industriali 2500000, Toffano Dante 1000000, In memoria della mamma della prof.ssa Fantini dall'Istituto Tecnico e per Geometri 500000, Mazzucato Ludovico 200000. In memoria di Paolo Dell'Agnola: 1700000, insegnanti e alunni del Barbarigo 1829500, Dipartimento e sistemi agroforestali 280000, famiglia Meneghetti 160000. In memoria di Paolo Dell'Agnola è stata istituita una borsa di studio che sarà mantenuta neglia anni a venire.

Chi intende contribuire al fondo borse di studio 'Barbarigo, può effettuare il versamento sul c/c postale n.10577351

Campane a Festa

NATI

Elia di Leone Barison
Pietro di Rosanna Maggiolo
Sofia di Pierluigi Sponton
Damiano e Marco di Maria Rosa Sarto

LAUREE

Michele Campione in Statistica
Paola Concato in Scienze Politiche
Paolo Foa' in Economia Aziendale
Sabrina Isceri in Psicologia
Vincenzo Contri in Giurisprudenza
Stefano Contri in Ingegneria Meccanica
Matelda Contri diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia
Luca Bugno in Economia e Commercio
Federica Meneghini in Farmacia
Giuseppe Spadati in Medicina e Chirurgia

MATRIMONI

7.7.90 Edoardo Maretto con Franca Gobbo - Padova
23.12.89 Michele Pegoraro con Nicoletta Alessi
28.4.90 Mario Bernardi con Stefania Rampazzo
26.5.90 Alberto Ruzzon con Maria Degli Esposti Zoboli
9.8.90 Giuditta Gorza con Andrea Vidali
23.6.90 Ginfranco Sottoriva con Alessandra Benetti
30.7.90 Orianna Boaretto con Giovanni Marchioro
2.9.90 Stefano Mazzoleni con Daniela Toderini - Padova
1.9.90 Claudio Contarini con Nicoletta Giulian - Feriole
21.4.90 Antonio Contin con Carla Poletto - Padova
25.8.90 Elisabetta Marcenta con Giovanni Dainese - Abano Terme
15.9.90 Domenico Morassutti con Marella Viola - Padova

Restano nel nostro ricordo

4.12.89 Giorgio Pinton fratello del prof. Sergio e padre dell'ex-allievo Michele
3.1.90 Alessio Salvagnin padre di Alessandro
14.2.90 Paolo Dell'Agnola
27.2.90 Ezio Libralon ex-allievo
28.2.90 Alberto De Luca ex-allievo
4.4.90 Alberto Gulinelli padre di Ginevra, Cesare e Giovanni
20.6.90 Ermanno Bortolami padre di Alberto
15.7.90 Maria Pierato madre di Alessio Agostini
21.4.90 Silvio Gambato
1.6.90 Michele Fancello padre di Pino
28.8.90 Dario Bertin padre di Gian Maria
9.9.90 Antonello Giambattista ex-allievo

LA FAMIGLIA DEL BARBARIGO

ANNO SCOLASTICO 1989-1990

Collegio dei Docenti della Scuola Media

Favarin Ettore - Brunello Giorgio - Ercolin Zarè - Gomiero Massimo - Guidotti Giorgio - Gullo Maria Amelia - Michieli Carla - Pinton Sergio - Riondato Floriano - Scarabello Carlo - Selvaggio Gennaro Matilde - Sinigaglia Claudio - Villa Elisabetta - Zago Laura - Zago Paola

CLASSE 1° SEZ. A

Bergamin Marco
Bettio Andrea
Bianconi Pier-giorgio
Biasiolo Carlo
Bonollo Filippo
Bonollo Giorgio
Cirone Alessia
Coppo Filippo
D'Andrea Valeria
Garbisi Matteo
Gribaldo Riccardo
Lazzaretto Andrea
Legnaro Nicola
Marchi Marco
Martinello Davide
Pierazzo Giulia
Pittarello Filippo
Porcu Davide
Pozzanera Andrea
Rizzo Marco
Tognon Matteo
Zabeo Marco
Zanettin Pierre

CLASSE 2° SEZ. A

Bezzon Alessandro
Boscaro Matteo
Broggiato Alessandro
Buonanno Giuseppe
Canton Giovanni
Capellini Mion Lorenzo
Carmignoto Stefano
Carraro Gianclaudio
Carraro Marco
Cesarotto Simone
Cosentino Simone
Dalla Costa Denis
Fanton Michele
Ferrarese Luca
Galvani Stefano
Giorgini Giulio Cesare
Marchi Stefano
Messineo Kabir
Preto Giacomo
Rango Andrea
Rocca Matteo
Rossetto Alberto
Salvagnin Stefano
Sama' Marco
Scappini Luca
Scocimarro Eduard
Vinelli Francesco

CLASSE 3° SEZ. A

Babetto Enrico
Benvenuti Alberto
Borgato Alessandro
Bortolami Alberto
Brillo Nicola
Cesaro Carlo
Corrales-Diaz Argenis
Di Lenardo Carlo
Errico Francesco
Fabris Emanuele
Franzolin Marco
Furlan Emanuele
Gori Nicola
Menegazzo Cristiano
Nicotra Samuele
Perin Paolo
Pittarello Matteo
Rebustello Lorenzo
Rigato Alberto
Rigato Andrea
Rizzo Nicola
Toffanin Manuel
Zanettin Egon

3° Media A

3° Media B

CLASSE 1° SEZ. B

Badon Andrea
Bassan Giulia
Bettella Monica
Biasibetti Marco
Boaretto Alberto
Burali Saba
Calgaro Nicola
Capparotto Regis
Cappochin Simone
Carraro Roberto
Coccato Melania
Convento Prisca
Cortina Laura
Disaro' Federico
Faggian Enrico
Garcia Gomez Marta
Malimpensa Luca
Mancusi Mario
Marigo Anna
Mazzari Alberto
Mazzon Laura
Montalenti Francesco
Morando Ottavia
Noli Giorgia
Paolassini Michele
Rolli Sara
Simonetto Stefano
Varotto Angela
Vassallo Victor
Violin Francesco
Zucca Fabio

CLASSE 2° SEZ. B

Agostini Alessio
Barbiero Davide
Barra Francisco
Beninca' Alberto
Bernardi Alessandro
Colombana Elisa
Dalla Costa Eva
De Besi Carolina
Destro Ilaria
Ercolin Elena
Faggin Matteo
Frugoni Silvia
Furlanetto Elena
Incardona Raffaele
Maggia Chiara
Mammano Gisella
Masenadore Lucia
Meneghello Christian
Meneghetti Ilaria
Michielon Marco
Michielon Nicola
Nalin Giovanni
Nardin Samuele
Palamidese Silvia
Polo Elisa
Protti Alberto
Sala Gabriele
Salmaso Monica
Salvagnin Alessandro
Tonello Silvia

CLASSE 3° SEZ. B

Bordon Pierluigi
Brunetti Chiara
Brunetti Marco
Calegaro Marco
Cattuzzo Alessia
Coltro Michele
Crivellari Nicola
Faccia Giulio
Faggion Rebecca
Favero Verbena
Favini Luca
Galuppo Gabriele
Grisotto Anna
Gulinelli Ginevra
Marcolin Ilaria
Martin Isabella
Pastorini Matteo
Pege Alessia
Peghin Mattia
Pezzato Mirta
Porro Mattia
Rinaldi Francesca
Roholfada Sahar
Segalina Andrea
Selmin Lorenzo
Tognon Federica
Toniato Claudio
Zigno Giacomo

Collegio dei Docenti del Liceo Classico

Cesaro Francesco - Antona Alba Maria - Bacciga Angelina - Brunello Giorgio - Cacciatori Franca - Contarini Cesare - Gonzato Alberto - Graziani Gabriele - Gullo Maria Amelia - Maggiolo Rosanna - Piardi Gloria - Pittaro Cadore Biancastella - Rigobello Maria - Scilironi Carlo - Talami Federico - Vanin Gianna - Zotti Carla

CLASSE 4° SEZ. A

Baracco Alessandro
Bustreo Davide
Checchetto Marco
Cicero Massimiliano
Cortivo Daria
Cuppari Gianrico
Della Corte Emilia
Dibitonto Alessandro
Fasson Andrea
Galeotti Del Re Giulio
Lanzerotto Carlo
Marcato Maria-valeria
Masenadore Alberto
Nazari Maurizio
Pellegrino Angelo
Perale Federico
Pertotti Michele
Radin Pietro Paolo
Rizzo Alberto
Stimamiglio Chiara
Terrin Elena
Tura Maria
Vallini Diego
Vallini Leonardo

CLASSE 4° SEZ. B

Beda Mirko
Bondanelli Stefania
Camuffo Giulia
Capovilla Laura
Cecchinato Matteo
Ceoldo Angelica
Dona' Marco
Fabris Andrea
Frigo Enrico
Gottardo Andrea
Iacopetti Giacomo
Maretto Filippo
Masin Carlotta
Mazzari Andrea
Nardo Giuliana
Romanin Jacopo
Ruggiero Filippo
Sgaraboitolo Enrico
Solazzo Filippo
Stocco Alessandra

CLASSE 5° SEZ. A

Benesso Andrea
Benetazzo Tiziana
Bertelli Paola
Bertoldo Francesco
Bettonte Alessandra
Bruno Alberto
Callegari Giovanni
Cazzin Alice
Coltro Mirko
Dal Bosco Chiara
Daniele Silvia
Debiasi Andrea
Faggin Alberto
Frison Eleonora
Lavelli Filippo
Lissandrin Marco
Longato Paolo
Magro Gianfilippo
Meggiolaro Sara
Paccagnella Roberta
Pittarello Ilaria
Sandrin Samanta
Santi Roberta
Talami Chiara
Torresini Ludovica

CLASSE 5° SEZ. B

Bacco Livio
Benvegnu' Giovanna
Bertani Stefania
Canella Chiara
Carraro Elena
Crestani Giovanna
Garolla Giovanni
Krpan Karel
Masetti Massimo
Melandri Melania
Milani Alessandro
Piran Laura
Ratti Michela
Reverenna Giuliano
Scappato Mauro

CLASSE 1° SEZ. A

Abati Arianna
Baroni Nicolo'
Ballan Gaia
Baroni Nicolò
Bortolomei Giorgia
Burali Luca
Caovilla Giorgia
Cipresso Elena
Cortiana Francesca
De Francesco Silvia
Dodero Marco
Fattore Silvia
Fregnan Alberto
Girotto Riccardo
Grigoletto Andrea
Jorio Andrea
Macchi Veronica
Palese Bruno
Pavan Adriano
Pedrina Elisa
Petrucci Massimiliano
Pistritto Marco
Ruffato Barbara
Spandri Giovanni
Testa Manuela
Tura Giovanna
Turatello Paola
Verrecchia Anna
Volpe Alessia
Zanardo Lorenzo

3° A Liceo Classico

CLASSE 2° SEZ. A

Augenti Silvia
Bado Bernardetta
Beghin Luisa
Camporese Alberta
Carpanese Silvia
Ceretta Geremia
Checchetto Michela
Crestani Cristiana
Dell'Agnola Matteo
Fenili Greta
Fregnan Alberto
Frison Cristiana
Gaibani Matteo
Giustiniani Elisabetta
Lanna Giuseppe
Lionello Francesca
Maragotto Filippo
Maregotto Gianluca
Ostellari Lucia
Pellegrino Gilda
Perale Matteo
Prendin Pierfabio
Prevato Domenica
Rosina Andrea
Salmini Sturli Andrea
Sandrin Debora
Simeoni Gianluca
Volpato Simone
Zecchinato Matteo

CLASSE 3° SEZ. A

Baggio Anna
Ballan Serena
Bettin Alessandra
Cardin Giampaolo
Carli Alessandro
Cecchinato Simone
Codogno Silvia
Coeli Caterina
Contarini Guido
Dal Mas Leonardo
De Zanche Caterina
Girotto Diletta
Giuriolo Anita
Marin Barbara
Marin Marta
Pavan Annalisa
Pestoni Gaetano
Sattin Emanuele
Stefani Matteo
Tambuscio Silvia
Voccola Nicoletta

5° A Liceo Scientifico

Collegio dei Docenti del Liceo Scientifico

Cesaro Francesco - Alpron Franca - Baessato Ambra - Battistuzzi Giancarlo - Briano Liana Pierina - Coeli Margherita - Danesin Gino - Da Re Antonio - De Marchi Stefano - Fittà Ombretta - Fortin Giuseppe - Frizzarin Bruno - Galeazzo Antonio - Garbo Renato - Gilardi Vittore - Gomiero Massimo - Grelli Paola - Pinton Sergio - Ponchio Giovanni - Puchetti Francesca - Scarabottolo Angelo - Scilironi Carlo - Talami Federico - Tonin Emiliana - Toniolo Pietro - Tosetto Carlo - Verza Alberto - Zago Paola - Zotti Carla

CLASSE 1° A

Bellini Marco
Bertoldo Alessandro
Bido Carlo
Bizzotto Daniele
Bortoletto Andrea
Cappellato Alberto
Carlotto Mattia
Carraro Silvia
Cauzzo Nicola
Cerulli Marco
Cusinato Alessia
De Manzolini Alex
Fortunato Caterina
Francescon Valentina
Freo Luisa
Maretto Lorenzo
Meneghetti Matteo
Nulli Giovanna
Parpaiola Gabriele
Peci Barbara
Ramovecchi Claudio
Rampon Denis
Schiavon Simone
Toffano Giovanni Battista
Tullio Matteo
Zucca Claudia

CLASSE 2° A

Abati Andrea
Ancilotto nicola
Baldan Massimo
Bandiera Silvia
Belliti Alex
Benetti Bruna
Bianco Riccardo
Carraro Alessandro
Cavalieri Roberto
Dall'Ongaro Giuseppe
De Zanche Alessandro
Di Nunzio Andrea
Franzone Christian-Klaus
Galante Matteo
Mazzucato Alessia
Mezzetti Enrico
Mistri Massimiliano
Molin Luca
Nicoletti Moira
Paccagnella Francesco
Pastorini Stefano
Schiavo Mario
Seresin Pablito
Sorgato Fabiola
Tono Andrea
Tosi Luca
Trolese Carola
Zapperi Federica

CLASSE 3° A

Amatori Gianluca
Baldin Andrea
Beggini Luca
Benetollo Mariacristina
Corradi Marco
D'Incalci Nicomede
Facco Pierantonio
Freo Alberto
Frigo Alessandro
Galli-Tognotta Giulio
Glisbergh Chiara
Grazian Cristina
Lazzarin Massimo
Lelli-Mami Giuliano
Lombardo Enrico
Manzolli Stefania
Mauri Raffaele
Menato Tommaso
Mescalchin Paolo
Michelotto Cristiano
Pasquale Tommaso
Salmaso Andrea
Sorgato Nico
Spolverato Manuel
Tadiotto Corrado
Tosetto Fabrizio
Tripodi Andrea
Zaramella Valentina

CLASSE 4° A

Bandiera Babila
Baraldo Cristiana
Bastianello Nicoletta
Buja Gino
Campadello Marco
Carturan Guido
Cauzzo Alessandro
Dona' Claudia
Faggion Davide
Favaro Giovanni
Filippi Cristina
Frigo Alessandro
Furlanetto Cristina
Giulini Stella
Longo Michele
Lo Re Giulia
Longo Michele
Marsilio Laura
Mogicato Marta
Nalin Francesca
Novello Nicola
Pittarello Matteo
Porcelli Silvia
Ranzato Maddalena
Roverato Emanuele
Tenan Alberto
Vinci Annalisa
Voccola Antonio
Zorzan Filippo
Zorzetto Sabina

CLASSE 5° A

Albertin Marta
Ansoldi Alessandra
Baldan Andrea
Bellucco Antonia
Bettin Mauro
Buono Wanda
Corò Silvia
Faggian Angela
Fattore Barbara
Fiore Cristina
Germani Massimiliano
Giacon Simone
Lazzaro Andrea
Luise Federico
Mario Matteo
Orlandin Paola
Pescarolo Chiara
Pinzauti Filippo
Schiavolin Carlo
Snichelotto Andrea
Tognon Simone

CLASSE 1° B

Barnes Elia
Bergo Matteo
Bolognini Diego
Buja Sergio
Cagnin Andrea
Candian Tiziana
Corso Mariolino
Ermini Francesca
Favero Federico
Ferniani Stefano
Fierro Giovanna
Furlan Elena
Gumiero Maurizio
Levorato Silvia
Lunardi Giacinto
Manzolini Lorenza
Manzolli Daniela
Mingardo Nicola
Pasqui Andrea
Pavinato Eleonora
Pirovano Eleonora
Reffo Elena
Saia Laura
Salomoni Marco
Schiavo Mauro
Tosello Filippo
Vian Matteo
Zaggia Barbara
Zanardo Lisa
Zaramella Gianluca
Zecchianato Gallo Matteo

CLASSE 2° B

Agrondi Simone
Bortolami Andrea
Buattini Elisabetta
Caporale Matteo
Carraro Piero
Crivellari Valentino
Daniele Massimo
Destro Alessandra
Ditadi Andrea
Fonte Giovanni
Furlan Marco
Gangai Alberton Thomas
Giustiniani Benedetto
Grespi Alessia
Lando Katia
Longo Mauro
Marcon Matteo
Masin Riccardo
Meneghetti Giovanni
Morato Marco
Reffo Maurizio
Saia Luigi
Salmaso Piervittorio
Santinello Filippo
Sartore Lorenza
Tonello Luca
Valmasoni Martino
Vianello Stefano
Voltan Agostino
Zabeo Luca
Zago Isabella
Zanellato Albano
Zanotto Ernesto

CLASSE 3° B

Banzato Elettra
Bonandini Paolo
Carpanese Maddalena
Cevese Mario
Crivellari Annalisa
Fenato Fabrizio
Gaetani Enrico
Ghiraldo Federico
Masenadore Andrea
Milone Silvia
Moronato Alessandro
Nais Massimo
Pajaro Alessio
Pavanato Antonio
Pelizza Gabriele
Pellone Fiorenza
Penacchio Cinzia
Pittarello Leda
Prendin Pierpaolo
Ruzza Nicoletta
Sapienza Elisa
Suma Pasquale
Toffanin Paolo
Tresso Giovanni Battista
Trolese Edoardo
Trolese Marco
Zapperi Francesca

CLASSE 4° B

Aporti Chiara
Biasiolo Gregorio
Caccavale Susy
Canova Cristiano
Capparotto Gabriele
Carli Matteo
Castellan Alberto
Celentano Carlo
Cortella Carlo
Donadel Francesco
Fanton Fabio
Franceschi Rossella
Fusetti Stefano
Ghini Paola
Giuriati Daniela
Landini Gabriele
Martin Silvia
Meleri Andrea
Monetti Devid
Salmaso Daniele
Salmaso Stefano
Schiavon Annalisa
Sinigaglia Massimo
Tavian Alessandro
Togni Alessandro
Valmasoni Michele

CLASSE 5° B

Arsie Antonio
Barison fabio
Benetazzo Sabina
Berto Cristiano
Bettio Siro
Casarotti Carlo
Chiodin Gianluigi
Cominato Andrea
Cuoghi Claudio
D'Agostini Maurizio
Gangai Alberton Cristian
Guarniero Paola
Lazzarin Alberto
Marin Marco
Marinello Alberto
Piccin Alberto
Raccagni Sabrina
Rossi Cristina
Smaragdakis Aurelia
Sturaro Cristiano
Testa Giuseppe
Unali Paolo
Valdisolo Moreno
Zaggia Arianna

5° B Liceo Scientifico

5° C Liceo Scientifico

CLASSE 1° C

Albertin Raffaella
Allegro Stefania
Annecchiarico Marco
Antico Marco
Artusi Carlo
Baraldo Roberto
Barina Alessandro
Bassi Carlo
Bortoletto Laura
Capuzzo Beatrice
Cirilli Francesco
Coramini Katja
Dioda' Marco
Forzan Cristina
Ghirardo Elena
Graziani Diego
Lago Gianni
Mancusi Ugo
Mazzarolo Simone
Michieli Massimo
Rodighiero Massimo
Rollo Marco
Sartori Giorgio
Sazdovski Jelena
Selvatico Alessandro
Tambuscio Antonio
Tristo Mattia
Turetta Andrea
Volpato Devis
Zorzato Davide

CLASSE 2° C

Anacreonte Francesca
Baraldo Giancarlo
Bellini Marta
Bezzati Massimo
Bullo Riccardo
Cagnin Eddy
Carlotto Emanuele
Chiaretto Raffaella
Fabris Massimiliano
Fornasiero Renata
Gentilini Chiara
Magaraggia Maurice Marco
Marin Anna
Melandri Sergio
Nardo Thomas
Rinaldi Alessandro
Romagnoli Elisabetta
Schiavo Vito
Scuderi Maria Chiara
Soffia Alessandro
Spagnol Matteo
Tombola Enrico
Vallini Chiara
Vanotti Paola

CLASSE 3° C

Albertin Marco
Baldan Francesca
Barina Federico
Basso Silvio
Benvegnu' Marco
Binelli Giorgio-maria
Bujatti Eleonora
Buratti Marco
Danieli Andrea
Dianin Marco
Favaretto Alessandro
Furlan Elisa
Gatto Talita
Greggio Alessandro
Lello Claudio Federico
Mazzucato Stefano
Murgolo-Flora Isabella
Murgolo-Flora Willy
Nalini Francesco
Ometto Nicola
Pasetto Elena
Petteno' Elena
Ramin Matteo
Salviato Marco
Segato Marco
Tiso Gaia
Trevisan Giovanna
Vettore Alberto
Zuanon Katia

CLASSE 4° C

Artico Raffaella
Baldan Federico
Beninca' Federico
Bettella Matteo
Bonato Barbara
Borsetto Gerardo
Caccin Massimo
Calore Michela
Casotto Laura
Comunian Elisabetta
Dalla Costa Eliana
Dorigo Marco
Favaretto Andrea
Fiorentini Tommaso
Fusari Marco
Giannone Andrea
Leurini Laura
Pieretti Matteo
Piovesan Michela
Pipinato Daniela
Ravazzolo Barbara
Sgro Lucia
Smania Francesco
Tosetto Ingrid
Valenti Fabio
Zanta Federico

CLASSE 5° C

Bagarotto davide
Baracco Marco
Basile Angela
Cappellato Elisabetta
Ceccarello Carlo
Criscito Olivia
De Boni Marco
De Maria Giuseppe
Fiorese Giorgio
Mazzocato Vera
Menin Matteo
Momoli Campagnola Antonio
Pierantoni Valentina
Rossi Emanuela
Tagliaro Paola
Tenan Massimiliano
Tomasi Davide
Zecchettin Di Castelleone Lino

Collegio dei Docenti dell'Istituto Tecnico Commerciale

Cesaro Francesco - Azzolini Sandro - Barison Leone - Beghetto Luigi - Beghini Patrizia - Bernardi Lucia - Bianchi Luisa - Brugiolo Isabella - Cacciatori Franca - Carollo Firmino - Colombo Anna Maria - Colonna Preti Mariantonia - Fabris Antonia - Fantini Rosanna - Farronato Francesco - Fiori Giuseppina - Fortin Luca - Guidotti Giorgio - Lello Antonio - Maggiolo Rosanna - Marcadella Giovanni - Marcomini Alberto - Pittaro Cadore Biancastella - Pollina Alessandro - Salata Francesco - Sinigaglia Claudio - Todeschini Franco - Vanin Gianna

CLASSE 1°A

Andreotti Renzo
Baccelle Andrea
Baggio Marcella
Balasso Alberto
Baldan Piero
Bano Luca
Barbieri Luisa
Barzon Alberto
Barzon Andrea
Bianco Silvia
Boldrin Barbara
Bortolozzo Andrea
Callegaro Samantha
Caridi Matteo
Carraro Alessandro
Coccato Marco
Dal Corso Carlo
Garbinato Andrea
Ghiraldo Mattia
Giuliani Giorgia
Gurian Diego
Marigo Federico
Medori Simone
Noli Simone
Pasa Benedetta
Pegoraro Valentina
Pinato Piera
Sanavio Valeria
Santini Annalisa
Trivellin Davide
Zaramella Alberto
Zoccarato Michela

CLASSE 2° A

Aggujaro Alberto
Aggujaro Giovanna
Agnolon Enio
Agostini Nicola
Agostini Silvio
Bagante Francesco
Beacco Cristina
Cavallin Marco
De Simone Chiara
Fabris Chiara
Faggin Marta
Ferniani Marco
Legnaro Filippo
Maritan Paolo
Martinelli Paolo
Menegolli Palluan Alberto
Missana Matteo
Moretto Alberto
Pamio Ermes
Politeo Chiara
Rizzo Simone
Salviato Claudio
Toniolo Petra
Violin Ilaria

CLASSE 3° A

Bettin Roberta
Boaretto Jessica
Cacco Monica
Ceola Manola
Chiovato Alberto
Coccato Elisa
Coletti Elena
De Simoni Gianluca
Elefante Antonio
Ferraresso Giuseppina
Galora Fabio
Grisotto Andrea
Luise Barbara
Marigo Daniele
Minozzi Davide
Nesti Stefano
Pavan Laura
Pazzaglia Cosetta
Scantamburlo Valentina
Spinello Alessandra
Tasinato Stefania
Temporin Alberto
Vignolo Alessandro

CLASSE 4° A

Babetto Stefano
Barbato Luca
Bazzan Silvia
Bedin Valerio
Belliti Cristian
Bugno Ivano
Callegari Federica
Calzavara Samuele
Campo Dall'orto Greta
Cortuso Alessia
Daniele Nadia
De Rossi Matteo
Levorato Maurizio
Michelotto Davide
Monaro Nicola
Morandi Cristiano
Nicolini Marco
Pdovani Stefano
Pasquali Serenella
Pegoraro Sandro
Pellizzon Federica
Romanin Elettra
Scarpazza Elena
Tobaldo Alessandro
Turetta Filippo

CLASSE 5° A

Barbugian Marco
Bergamin Francesco
Bernardi Francesco
Boscaro Alessandra
Bovo Sabina
Cabassi Alessandra
Crivellari Sabrina
Dalla Libera Simone
De Checchi Andrea
De Gaetano Di Villallegra Giuseppe
Donnarumma monia
Farisato Antonio
Fornasiero Simone
Fornasini Matteo
Franceschini Silvia
Frattina Francesco
Gobbi Mariella
Griffoni Katia
Mazzuccato Silvia
Minotti Sabrina
Pancheri Silvia
Quadrelli Nicola
Simonetto Carlo
Tioli Elisa
Tognon Donatella
Tosetto Liliana
Trevisan Paola
Zanetti Michele
Zanin Gianluca
Zilio Marina

5° A Istituto Tecnico Commerciale

CLASSE 1° B

Bartelucci Andrea
Boaretto Monica
Carpanese Silvia
Cesaro Cristiano
Costa Simone
Facchinetti Angelica
Fancello Pino
Fasolo Beatrice
Franceschi Christian
Gambato Alberto
Giacometti Davide
Gibellato Michele
Interrante Gabriele
Menin Mario
Morassutti Martina
Nalotto Silvia
Penello Luca
Ravazzolo Alexia
Rettore Andrea
Salemme Federica
Sçappini Nadia
Segato Filippo
Talpo Luigi
Turetta Simone
Varini Cristiano
Visentin Giovanni
Zabeo Alessia

CLASSE 2° B

Aduso Alessia
Anselmi Davide
Ballin Roberto
Beccaro Ernesto
Bellato Alberto
Benvenuto Cesare
Bertan Mara
Berton Maristella
Bettin Silvia
Camporese Consuelo
Camporese Fiorenza
Catuzzo Nicola
De Leo Melania
Doni Alessandro
Faggian Renato
Fardin Tania
Fiocco Vittorio
Geron Daniele
Ghiraldin Fabiano
Giuliano Roberta
Luise Silvia
Miotto Cristina
Parnigotto Marco
Pescarolo Annarita
Polato Elisabetta
Quaino Davide
Ravazzolo Ivan
Soranzo Enoch
Tonello Arianna
Vecchia Valerio
Ventura Alberto
Zancato Elizabeth
Zanetti Beniamino
Zanettin Thomas
Zecchin Massimo

CLASSE 3° B

Bellin Lara
Bortoletto Alessandro
Brigo Antonio
Busa Stefano
Canazza Enrico-Giulio
Celin Andrea
Celleghin Alessandro
Crispino Stefania
De Lorenzi Giovanni
Dona' Roberto
Lissandrin Silvia
Nalesso Enrico
Palasgo Alberto
Polo Andrea
Sartore Paola
Scaboro Desiree
Sforza Moreno
Simonato Paolo
Todisco Stella
Tolin Cinzia
Tommasini Alberto
Traverso Rosaria
Zoccarato Maica

CLASSE 4° B

Agostini Mauro
Albertin Giuseppe
Ambrosin Simone
Boldrin Cristiana
Cattelan Patrick
Damiani Debora
Finotello Davide
Gastaldello Mirka
Martin Laura
Massaro Michele
Muschietti Marco
Pasa Angelica
Perin Donatella
Pittarello Daniela
Rossato Marzio
Selmin Martina
Zanella Marco

CLASSE 5° B

Agostini Katia
Ballin Gianluca
Beccaro Arrigo
Bellamio Bebora
Bello Maurizio
Bernardini Marco
Borella Francesco
Bortoletto Alessia
Cusinato Monica
Don Marika
Favero Laura
Finco Daniela
Giuriato Franco
Holler Andrea
Ippolito Luigi
Maistrello Pierluigi
Natale Luca
Penso Elisabetta
Piccoli Giovanni
Sanavio Enrico
Servadio Fabio
Stacchiotti Fabio
Vanini Stefano
Zampieri Paolo

5° B Istituto Tecnico Commerciale

CLASSE 3° C

Alverdi Giuseppina
Annecchiarico Simone
Bano Arianna
Capuzzo Patrizia
Carretta Mirko
Cavallin Davide
Cielo Davide
Crema Fabio-sadao
Destro Andrea
Fanini Dario
Fornasiero Giuliano
Francese Federico
Griggio Enrico
Metidoro Matteo
Michelotto Emanuele
Milan Christian
Milan Giuseppe
Peruzzo Luca
Piazzon Paolo
Pilotto Stefano
Pinturi Moreno
Salvagnin Fabio
Scapin Alessio
Serena Massimiliano
Toniolo Heleanna
Toschi Filippo
Trolese Dimitrij
Vason Gabriele

CLASSE 4° C

Badon Luca
Bellon Arianna
Bortolami Enrico
Dacorsi Massimiliano
Ferrarese Raffaella
Frigo Emanuela
Gallo Alberto
Masiero Marco
Merlo Stefano
Mozzato Michela
Peroni Alberto
Rizzo Michele
Sarti Sara
Stecca Dario
Trento Larry

5° A Istituto Tecnico Geometri

Collegio dei Docenti dell'Istituto Tecnico per Geometri

Cesaro Francesco - Brunello Giorgio - Calore Dino - De Franceschi Lucio - Fabris Antonia - Farronato Francesco - Fattore Mario - Formica Annunziata - Graziani Gabriele - Maggiolo Rosanna - Marcomini Alberto - Pinton Sergio - Pollina Alessandro - Puchetti Francesca - Scarabello Carlo - Simonato Aldo - Tecchio Roberto

CLASSE 1° A

Balsemin Giancarlo
Baroni Francisco
Berto Nicola
Bortoluzzi Paolo
Braggion Luigi
Busca Massimiliano
Buson Omar
Compagno Alessandro
Dalla Rosa Paolo
Dibenedetto Francesco
Fabris Christian
Favaron Marco
Ferron Alberto
Garziera Alessandro
Gottardo Alberto
Longhin Germana
Loteni Massimo
Meneghini Giulio
Micheletto Luca
Mimo Enrico
Munegato Alessandro
Negrini Marco
Paolassini Federico
Romagnosi Elisa
Rossi Francesco
Ruggiero Riccardo
Russo Antonio
Salmaso Andrea
Salvan Irwin
Talato Francesca
Trabuio Federica
Trovo' Roberto
Zaccaria Rita
Zaja Mathias

CLASSE 2° A

Babuin Stefano
Basso Mauro
Battistello Michele
Biasion Enrico
Bonato Luca
Carretta Andrea
Cecchinato Luca
Cominato Marco
Crivellaro Alberto
Dal Pra' Franco
Dazzo Paolo
De Zanetti Michele
Fantinato Mirko
Gardin Gabriele
Giuriolo Filippo
Maggia Alessandro
Padovan Francesco
Palamidese Alessandro
Pampagnin Enrico
Rizzi Omero
Ranzato Damiano
Rolle Massimiliano
Savi Francesco
Segato Luca
Ulandi Gian Alberto
Zampieri Loris
Zanin Andrea
Zara Pietro

CLASSE 3° A

Ballin Andrea
Banzato Andrea
Battagin Matteo
Berlin Enrico
Bettanini Marco
Borille Enrico
Bortolami Matteo
Cattin Simone
Clemente Alberto
Davj Andrea
De Checchi Cristian
Destro Gianni
Donolato Massimo
Filippi Fabio
Filippi Nicola
Fracasso Giannaria
Giacometti Andrea
Gorini Fabio
Grossi Filippo
Lorenzin Alberto
Maso Gianpiero
Rampon Stefano
Ranzato Damiano
Rolma Tommaso
Sparvieri Giovanni
Tescaro Stefano
Varisco Paolo
Volpato Francesca

CLASSE 4° A

Bernardon Francesco
Camporese Cristiano
Cilenti Giovanni
Cinetto Alberto
Dalla Costa Massimiliano
Favero Ettore
Lando Andrea
Levorato Lorenzo
Longhin Katia
Micheletto Stefano
Montalto Rosalbino
Norbiato Nicola
Paccagnella Giuseppe
Pagnin Massimiliano
Pasquetto Roberto
Pedrotta Mauro
Pescarolo Roberto
Pigozzo Nicola
Pilotto Flavio
Pulzato Nicola
Salmaso Andrea
Santini Simone
Senter Filippo
Vedovato Flavio
Zanaga Marco
Zecchin Giuliana

CLASSE 5° A

Baratto Paolo
Bisacco Fabiano
Bruno Filippo
Collesei Andrea
Dal Bello Andrea
De Gaspari Simone
Friso Alberto
Grego Alessandra
Maniero Filippo
Maggiorini Giuseppe
Merlin Damiano
Merlo Margherita
Minozzi Nicola
Paolin Elena
Piazzon Alessandro
Rodella Nicola
Spolaore Sandro
Terenghi Davide
Volpin Cristiano
Zerbini Luca

ELENCO DEI MATURI 1989

e foto dei sessantini

MATURITA' CLASSICA

Baggio Anna
Ballan Serena
Bettin Alessandra
Cardin Gianpaolo
Carli Alessandro
Cecchinato Simone
Codogno Silvia
Coeli Caterina
Contarini Guido
Dal Mas Leonardo
De Zanche Caterina
Girotto Diletta
Giuriolo Anita
Marin Barbara
Marin Marta

PAVAN ANNALISA 60/60
Pestoni Gaetano
Sattin Emanuele
Stefani Matteo
Tambuscio Silvia

MATURITÀ SCIENTIFICA

Albertin Marta
Ansoldi Alessandra
Arsie Antonio
Baldan Andrea
Baracco Marco
Barison Fabio
Belluco Antonia
Berto Cristiano
Bettin Mauro
Bettio Siro
Buono Wanda
Cappellato Elisabetta
Casarotti Carlo
Chiodin Gianluigi
Cominato Andrea
Corò Sivia
Crscito Olivia
Cuoghi Claudio
D'Agostini Maurizio
De Boni Marco
De Maria Giuseppe
Fattore Barbara
Fiore Cristina
Fiorese Giorgio
Gangai Alberton Cristian
Germani Alessandro
Giacon Simone
Guarniero Paola
Lazzarin Alberto
Lazzaro Andea
Luise Federico
Marin Marco
Marinello Alberto
Mario Matteo
Mazzocato Vera
Menin Matteo
Momoli Campagnola Antonio
Orlandin Paola
Pescarolo Chiara
Piccin Alberto
Pietrantoni Valentina
Pinzauti Filippo
Raccagni Sabrina
Rossi Emanuela
Schiavolin Carlo
Smaragdakis Aurelia
Snichelotto Andrea
Sturaro Cristiano
Tagliaro Paolo
Tenan Massimiliano
Testa Giuseppe
Tognon Simone
Tomasi Davide
Valdisolo Moreno
Zaggia Arianna
Zecchettin di Castelleone Lino

MATURITÀ TECNICA COMMERCIALE

Agostini Katia
Ballin Gianluca
Beccaro Arrigo
Bellamio Debora
Bello Maurizio
Bergamin Francesco

BERNARDI FRANCESCO 60/60
Bernardini Marco
Borella Francesco
Bortoletto Alessia
Boscaro Alessandra
Bovo Sabina
Cabassi Alessandra
Crivellari Sabrina
Cusinato Monica
Dalla Libera Simone
De Checchi Andrea
De Gaetano di Villallegra Giuseppe
Don Marika
Donnarumma Monia
Farisato Antonio
Finco Daniela
Fornasiero Simone
Fornasini Matteo
Franceschini Silvia
Frattina Francesco
Giuriato Franco
Gobbi Mariella
Griffoni Katia
Holler Andrea
Ippolito Luigi
Maistrello Pierluigi
Mazzucato Silvia
Minotti Sabrina
Natale Luca
Pancheri Silvia
Penso Elisabetta
Piccolo Giovanni
Quadrelli Nicola
Sanavio Enrico
Servadio Fabio
Simonetto Carlo
Stacchiotti Fabio
Tioli Elisa
Tognon Donatella
Tosetto Liliana
Trevisan Paola
Vanini Stefano
Zampieri Paolo
Zanetti Michele
Zanin Gianluca
Zilio Marina

MATURITÀ TECNICA PER GEOMETRI

Baratto Paolo
Bissacco Fabiano
Bruno Filippo
Collesei Andrea
Dal Bello Andrea
De Gaspari Simone
Grego Alessandra
Maniero Filippo
Meggiorini Giuseppe
Merlin Damiano
Merlo Margherita
Paolin Elena
Piazzon Alessandro
Rodella Nicola
Spolaore Sandro
Terenghi Davide
Volpin Cristiano
Zerbini Luca